



Orario delle funzioni

PARROCCHIA SANTI APOSTOLI in Cappellina

Lunedì e Giovedì ore 18.00: Liturgia della Parola

Martedì, Mercoledì e Venerdì ore 18.00: S. Messa

PRESSO PRESIDIO SANITARIO VALLETTA

Giovedì ore 10.15: S. Messa

IN CHIESA

Sabato ore 18.00: S. Messa
Domenica ore 08.30: S. Messa
ore 11.30: S. Messa
ore 18.00: S. Messa

Adorazione

Giovedì 17-18

Confessioni

Martedì 17-18

Orario Ufficio Parrocchiale

mattino dal Lunedì al Sabato ore 09.00-12.00

pomeriggio Martedì, Mercoledì, Giovedì e Venerdì dalle 16.00 alle 19.00

Chiuso nel pomeriggio di Lunedì Giovedì e Sabato e nei giorni festivi

Via Togliatti 35
10135 Torino
Telefono e Fax
011-346181

Indirizzo di posta elettronica:
parr.santi.apostoli@diocesi.torino.it

sito web:
http://santiapostoli.altervista.org

Redazione

Don Gianmarco Suardi
Daniele Gandini
Francesco Giglio
Francesca Mascina
Matteo Picciriello

Lettera del parroco

Gesù si fa piccolo ed umile, bambino povero ed indifeso

Solo la fragilità della propria vita, riconosciuta e non negata, sa riconoscere e accogliere l'amore: è bellissimo l'amore, dà vita, dà calore, ma solo la fragilità lo coglie.

Solo la fragilità di una peccatrice che cerca Gesù nella casa di un fariseo, gli bagna i piedi con le lacrime e li asciuga con i suoi capelli, sa compiere i gesti dell'amore e della tenerezza. Non Simone il fariseo, che è così centrato su se stesso e sulle proprie bravure personali, che questi gesti non solo non li sa compiere, ma non riesce neppure a riconoscerli e ad apprezzarli. Solo la fragilità spinge l'amata del Cantico dei Cantici a vagare senza meta per cercare l'amato del cuore, perché sa che se perdesse l'amato del cuore perderebbe se stessa. Solo la fragilità spinge la povera donna di cui Gesù parla in una parabola, che ha perso una moneta e la cerca disperatamente, spazzando accuratamente la sua casa povera e buia, perché in quella moneta sta tutto il suo tesoro. Questa fragilità, che apre alla ricerca dell'altro e che porta in sé anche il nome di umiltà, spiega anche la verità di un Dio, che, pur essendo Onnipotente, si è fatto fragile: perché è Amore e non vuole sedurci con la sua potenza, ma soltanto incontrarci con il suo amore.

La fragilità e la debolezza di un bimbo che nasce non tocca le corde della potenza, ma soltanto quelle della tenerezza. San Paolo nella lettera ai Filippesi, usa parole di una bellezza straordinaria: "Abbiatene in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce".

Lo esprime bene anche Romano Guardini, nel suo libro su Gesù "Il Signore": "Umiltà non va dal basso in alto, ma dall'alto in basso. Non significa che il più

piccolo riconosca il più grande, ma che questi s'inchini con riverenza davanti al più piccolo. Si può capire che il grande si abbassi graziosamente al livello del piccolo, lo stimi al suo giusto valore, senta la pietà che debolezza ispira, e faccia scudo di sé al suo carattere indifeso; l'umiltà è però solo quando il grande s'inchina con riverenza dinanzi al piccolo.

Quando Francesco d'Assisi s'inginocchia davanti al trono del Papa, non ha un atteggiamento di umiltà ma di verità poiché crede alla dignità del Papa; si mostra umile quando s'inchina davanti al povero, umiliandosi al suo livello non soltanto come un benefattore o come colui che ha un animo nobile e onora in lui l'uomo. Francesco, col cuore illuminato da Dio, davanti alla sua indigenza si getta ai suoi piedi come davanti a una misteriosa maestà. Chi non vede questo, deve vedere in Francesco un esaltato. In realtà egli non ha fatto altro che attuare in sé il mistero di Gesù".

Il potente non sa amare, l'uomo di ferro è freddo: lo sa bene il re Erode, chiuso nel suo potere e nella sua ricchezza, che cerca di uccidere Gesù.

Riconoscere la propria fragilità significa riconoscere il bisogno dell'altro, il bisogno di amore e di amicizia vera, il bisogno di

Dio, Sorgente dell'amore e della vita. Lo sapevano bene Maria e Giuseppe, i Magi, i pastori, e tutti quelli dal cuore semplice che osservando la stella o accogliendo l'annuncio degli angeli, si sono messi in ricerca di Gesù.

L'amore ed il modo in cui viene declinato, appartiene a questa fragilità e quindi a questa umiltà: accettare la propria vulnerabilità ci ricorda non soltanto il nostro bisogno di essere amati e di amare, ma che soltanto così possiamo diventare donne e uomini veri.

Alda Merini, poetessa contemporanea, che ha vissuto tutta la fragilità dell'internamento in un manicomio, usa parole struggenti quando parla di Gesù sulla croce e gli rivolge una preghiera: "A te, che mi ami e non mi rifiuti, a te, che comprendi l'uomo e che ti sei chinato sopra le labbra della verità che danno sangue e vita al percorso del dolore, io dirò che mai maestro fu disarmato e inutile come Dio. Lui non aveva libri, non usava voci, non parlava e della carne dell'uomo fece il suo rendimento di colpa. Perché l'uomo? Perché questo commento universale agli attacchi dell'amore divino? Ogni volta che nasce un uomo Dio è attaccato dal suo amore. Ogni volta che nasce un uomo Dio conosce i tormenti del parto e se ne vergogna, perché da questo amore sono nati fio-

Calendario parrocchiale Dicembre 2014/Febbraio 2015

Domenica 30 Novembre:

dalle ore 09.00 alle ore 16.30 a San Barnaba Giornata comunitaria di ritiro in preparazione al Natale per le Parrocchie Santi Apostoli e San Barnaba, tenuta da don Gianmarco.

Da Martedì 16 a Venerdì 19 Dicembre: Novena per bambini e ragazzi del catechismo e dell'oratorio in preparazione al Natale alle ore 17.00.

Da Martedì 16 a Martedì 23 Dicembre: Novena per giovani e adulti alle ore 19.00 presso la chiesa antica di San Barnaba.

Lunedì 22 Dicembre: Celebrazione comunitaria della Penitenza alle ore 21.00 in chiesa.

Mercoledì 24 Dicembre: ore 08.30 Preghiera delle Lodi ore 24.00 Messa della Notte

Giovedì 25 Dicembre: Natale - orario festivo delle Messe

Venerdì 26 Dicembre: ore 10.15 Messa di Natale con gli ospiti del Valletta ore 18.00 Messa

dal 27 al 30 Dicembre: Campo per gruppi giovanili dalla terza media alla quinta superiore presso la Casalpina di Soucheres Basses - Prigelato

Mercoledì 31 dicembre: ore 17.30 celebrazione di ringraziamento e canto del Te Deum ore 18.00 S. Messa

Giovedì 1 Gennaio: Maria Santissima Madre di Dio e Giornata mondiale della Pace Sante Messe ore 11.30 e 18.00 Non verrà celebrata la Messa delle 08.30.

Sabato 6 Gennaio: Epifania di Gesù - orario festivo delle Messe

Domenica 1 Febbraio: Giornata della Vita

Domenica 9 Febbraio: Giornata Mondiale del malato

Mercoledì 18 Febbraio: Mercoledì delle Ceneri

ri e montagne, olocausti e vergini, parole confuse e parole vere: Dio ha espresso il suo amore per l'uomo col pianto". Ho terminato parlando della croce pur parlando del Natale, ma Gesù, che si fa piccolo e umile, bambino povero e indifeso, che cerca l'uomo con tutto se stesso, perché non vada perduto, Gesù che per questo non esita a morire sulla croce, non esprime forse la stessa faccia di un Amore che, se accolto, dà alla nostra vita una pace, un respiro, un calore, un gusto che ha il sapore della speranza e dell'eternità? Buon Natale a tutti!

d. Gianmarco



Un momento della festa patronale 2014

Il saluto a Suor Graziella

Per 16 anni da una via all'altra del quartiere

Suor Graziella è giunta nella Parrocchia Santi Apostoli il 28 Dicembre del 1998, proveniente dalla casa di riposo di Valperga, dove dirigeva un reparto di pensionati, per lo più autosufficienti. Arrivata a Torino, dopo aver lasciato una comunità di oltre 40 Suore, non ha fati-

cato a inserirsi nel gruppo di quattro sorelle di cui era composta la comunità. Ha incontrato maggiori difficoltà a districarsi tra le vie della Parrocchia, da un palazzo ad un altro cercando indirizzi e nomi spesso nuovi e stravaganti. Ma ben presto ha trovato il "pane per i suoi denti",

tante persone ammalate e sole che si affidavano alle sue cure, e trovavano in lei un sollievo alle sofferenze fisiche, un conforto morale, ascolto e compagnia. Per 16 anni Sr. Graziella, persona semplice, mite, competente e determinata, è stata per la popolazione dei Santi Apostoli un punto di riferimento. Era sempre disponibile, non dava orari, non rifiutava mai un aiuto quali fossero le distanze o i tempi. "Gli ammalati - diceva - non si fanno mai aspettare, il resto viene dopo". Non ha mai cercato di imporsi a nessun livello, anche se per carattere era decisa e determinata, impegnata solo a spendersi per far piacere dentro e fuori casa. A Clusone (BG) ha raggiunto Sr. Marina e Sr. Lorenzina e una comunità di oltre 30 Sorelle da amare e con cui condividere la vita. Ma fatica a metabolizzare il cambiamento e a trovare delle nuove ragioni di vita. Se i parrocchiani torinesi si sentiranno un po' più soli senza di lei, anche Sr. Graziella sentirà per molto tempo il loro distacco. Che Dio ti ricompensi, Sr. Graziella, per ciò che di bello e di buono hai seminato tra noi. Non ti dimenticheremo: tu continua a portarci nel cuore, ma soprattutto portaci davanti al Signore.

La Comunità
Santi Apostoli



La comunità delle suore si rinnova

Suor Agnese e Suor Antonella affiancano Suor Maria Grazia

Dal lontano 1974, quando le prime Figlie della Sapienza sono arrivate nel quartiere Mirafiori, diverse suore si sono avvicinate nella comunità. Ultimamente sono state trasferite a Clusone (Bergamo) sr. Marina e sr. Graziella che molto hanno fatto per questa zona e per la parrocchia dei Santi Apostoli e che, certamente, partendo, hanno portato nel loro cuore e nella loro preghiera tutti coloro che hanno conosciuto e amato, in questi anni della loro presenza qui tra voi.

Il 12 Ottobre, con l'arrivo di sr. Agnese e sr. Antonella, insieme a sr. Maria Grazia, che era qui già da due anni, si è formata una nuova comunità. Che dire di noi?

Innanzitutto dobbiamo di-

re un grande GRAZIE per la calorosa accoglienza ricevuta da don Gianmarco, don Mauro, don Sandro, dal diacono Osvaldo, da tutta la comunità parrocchiale di Santi Apostoli e di San Barnaba e dagli abitanti del quartiere. Subito ci siamo sentite a casa nostra e questo ci ha fatto molto piacere!!!

Molti ci domandano: *che farete?*

Desideriamo essere tra voi come il lievito che fa fermentare la pasta e come il sale che dà gusto, così come dice Gesù nel Vangelo. In uno stile di servizio concreto, a seconda dei bisogni che emergono, desideriamo camminare con voi testimoniando Gesù e il suo amore per tutti e ciascuno.

Contiamo sulla vostra col-

laborazione e disponibilità, così come vogliamo essere noi per voi, disponibili e pronte a collaborare. Sapete che *l'unione fa la forza e pure la bellezza* e poi Gesù dice: *dove due o tre sono riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro* (Mt 18,20).

La nostra piccola comunità di suore è chiamata ad essere, se Dio vuole, una comunità di formazione delle giovani che desiderano prepararsi alla vita consacrata. Pregate per noi e per le giovani che cercano un senso alla loro vita e desiderano rispondere di Sì alla chiamata di Gesù.

Noi vi portiamo nel cuore e nella nostra preghiera. Vi vogliamo bene!!!!-)

Sr Maria Grazia,
sr Agnese e sr Antonella



Da sinistra suor Agnese, suor Maria Grazia e suor Antonella con suor Liliana, "storica" figura della nostra parrocchia

L'oratorio parrocchiale ai tempi di don Marco Di Matteo

Un animatore ricorda la sua capacità di trasmettere passione ed impegno

Ho 28 anni e per 17 ho fatto l'animatore dell'oratorio. Cosa mi ha spinto a continuare a fare animazione per tutto questo tempo? Probabilmente servirebbe una risposta lunga e articolata, ma che può essere ben sintetizzata parlando di ciò che ho ricevuto in dono da questa esperienza e delle persone che hanno sempre creduto in me.

Ma andiamo con ordine! Quando ho finito il catechismo ho avuto la fortuna di incontrare degli animatori che mi hanno invitato a continuare il mio percorso di crescita all'interno della parrocchia e di intraprendere così la strada dell'animazione.

Per diventare animatore bisognava seguire degli incontri di formazione a livello di Unità Pastorale con "esperti animatori" e con un prete che oggi tutti noi conosciamo, a quel tempo una presenza fondamentale per l'Unità Pastorale Giovanile... Don Corrado. Ma l'incontro più importante è stato quello che

potremmo definire "motivazionale": un ritiro di 2 giorni con il parroco del mio oratorio.

Fino a quel tempo Don Marco era solo "il prete", ma da quel ritiro diventò una figura importante per me e per i miei coetanei. Data la sua giovane età riuscì a trasmetterci la passione e l'importanza nel sacrificare un po' del proprio tempo per stare in

mezzo ai ragazzi e per crescere interiormente. Preziosi erano i suoi consigli e ricordo con un sorriso quando si fermava a giocare, ridere e scherzare con i bambini e con noi animatori.

La messa domenicale era un momento vissuto con grande gioia dai giovani di tutte le età, poiché ne esisteva una esclusivamente dedicata a loro, che la ani-

mavano con canti e segni. Ricordo infatti che Don Marco introduceva ogni omelia con una storia per aiutarci a capire e vivere la Parola. Dopo la messa, andavamo tutti a giocare nel cortile... e quante sbucciature su quel campo in asfalto! Passarono gli anni e purtroppo all'interno della parrocchia si iniziò a vivere un periodo nero: sempre

meno giovani tra animatori e animati decidevano di frequentare la chiesa.

Ma ecco che Don Marco ebbe l'idea che inaugurò una nuova fase per l'oratorio: fare l'estate ragazzi insieme alla parrocchia del San Barnaba. Questa iniziativa permise di far rivivere la vivacità l'oratorio attirando bambini e giovani.

Continuerei volentieri a raccontare come era a quel tempo la vita nel cortile, ma credo che sia ora di concludere provando così a dare una risposta a quella domanda iniziale:

"...davvero una Chiesa non è fatta di soli mattoni, ma è la gente e soprattutto la presenza del Signore che rende quel posto speciale e pieno di gioia... questo ti spinge a donare qualcosa agli altri e riscoprirli più ricchi di prima".

Francesco Marabeti



Don Marco nell'oratorio

La nostra Comunità

Ha accolto con il **Battesimo**
ABATE ARIANNA
PISEGNA FRANCESCA
ZANATTA GAIA
RICHETTI MARTINA
VAIANA MANUEL

Ha presentato alla **misericordia del Signore**
GENTILE CATALDO di anni 82
MANCINI ADDOLORATA ved. MECCARIELLO di anni 92
DADEA MARIA CONCETTA ved. PINNA di anni 92
ALEO GIUSEPPA ved. IANNI' di anni 98
FIORASO DIRCE ved. BERA di anni 81
GIUNTA SERAFINA in MIRISOLA di anni 77
LO GIOCO SALVATORE di anni 51
DE NUZZO FRANCESCO di anni 83
SCIRPOLI LEONARDA ved. RUGGIERI di anni 89
MOLINARI GIUSEPPE di anni 82
BRIZZI FRANCESCA ved. MAURO di anni 100
GIUSIANO MARIA ROSALBA ved. MOREO di anni 69

Auguri di Buon Natale e Buon anno a tutta la Comunità